

Politica Meridionalista **CIVILTA' D'EUROPA**



RIVISTA DI CULTURA, ECONOMIA, INFORMAZIONE EURO-MEDITERRANEA

ANNO XLIV - Gennaio 2016 - ISSN: 0393-7844 - Euro 2,50

A Palazzo Giustiniani la cerimonia di consegna dei riconoscimenti

Premio Guido Dorso **XXXVI edizione**



Ciampi: una rivista legata alla grande tradizione meridionalistica

“Politica Meridionalista-Civiltà d’Europa” nasce a Napoli nel 1972 quale espressione del Centro studi di politica economica e sociale “Nuovo Mezzogiorno”. Suoi supplementi periodici irregolari sono gli “Incontri di studio”, attraverso i quali sono pubblicati gli atti dei convegni nonché ricerche promosse dalla rivista e dal Centro. La puntualità e la specificità delle pubblicazioni, che si diffondono progressivamente in un ambito di lettori molto più ampio di quello interessato alle attività del Centro studi, l’autorevolezza e la varietà delle collaborazioni forniscono alla rivista, diretta sin dalla fondazione da Nicola Squitieri, uno spazio proprio nel contesto del dibattito meridionalistico, tale da consentire la pubblicazione anche in periodi di sospensione o di rarefazione delle attività del Centro, fino a configurare intorno alla testata un vero e proprio movimento culturale espressivo di un nuovo meridionalismo, immune da ogni facile campanilismo e deciso a ricercare, al di sopra di consunti schemi di schieramenti politici e sociali, nelle capacità e nelle energie che sono proprie della gente del Mezzogiorno, le risorse utili a favorire la ripresa del processo di riduzione del divario Nord-Sud. Intorno alla rivista girano quindi attività di notevole rilievo, quali gli stessi “Incontri di studio”, la “Giornata del Mezzogiorno nella Scuola” ed il Premio Internazionale “Guido Dorso” che dall’anno 2000 si tiene al Senato della Repubblica sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica con il patrocinio dello stesso Senato, del Cnr e dell’Università di Napoli “Federico II”. Quest’ultima iniziativa, giunta alla XXXVII edizione, forniva a un cronista l’occasione per scrivere che “forse la realtà più sorprendente nel panorama del generale ristagno di autentici fermenti culturali, non è solo il premio in sé (che pure rappresenta un momento di dibattito e di incontro di grande significato) ma anche l’attività che sta al monte della manifestazione, in quanto il “Guido Dorso” si inserisce in un impegno meridionalistico che non è vuota menzione di un momento, ma il costante lavoro di un’organizzazione che produce idee senza tregua”. Non a caso la rivista ha ridato vita nel ‘90 al Centro studi, ricostituendolo nell’ambito dell’Associazione per il Premio Dorso in quanto Centro studi per la valorizzazione delle risorse del Mezzogiorno. Il Centro - destinatario nell’anno 2000 del Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - ha istituito un Comitato tecnico-scientifico composto dai destina-

ri di alcune delle sezioni del Premio Dorso. Il Comitato ha il compito di promuovere attività di studio e ricerche tese ad approfondire, in particolare, la realtà economica e sociale del Mezzogiorno nel più ampio contesto comunitario. Il Comitato è presieduto da Andrea Amatucci e composto da: Gerardo Bianco, Antonio Catricalà, Gianfranco Dioguardi, Adriano Giannola, Cesare Imbriani, Giovanni Lettieri, Zhenya Liu, Giovanni Magnifico, Nicola Mancino, Antonio Marzano, Luigi Mazzella, Paola Pelino, Dominick Salvatore, Giulio Tarro, Giuseppe Tesaurò, Fulvio Tessitore, Sergio Zoppi. “Politica Meridionalista” ha oggi al suo attivo l’organizzazione di convegni che vanno man mano esemplificando la presenza della testata nel dibattito culturale e politico sui problemi del Mezzogiorno: tra questi citiamo uno dei primi, sul degrado ecologico urbano, “Napoli Cancer”, ed uno dei più significativi, per ricordare l’attualità del meridionalismo di Guido Cortese. Gli atti di quest’ultimo convegno furono raccolti in volume, sottolineando con efficace esito la vocazione editoriale della testata a beneficio di un’azione di divulgazione e di promozione culturale che va oltre la pubblicazione della rivista. Nel 2000 la rivista ha dato vita ad una Collana di pubblicazioni intitolata “Quaderni di Politica Meridionalista”. Una funzione determinante nel processo di crescita del Mezzogiorno e del Paese è attribuita alle istituzioni scolastiche, educative e culturali e alle politiche che

ne programmano e ne assicurano il funzionamento. All’editoria meridionale e alla pubblicistica che comunque tratta del Mezzogiorno, la rivista dedica da tempo una particolare attenzione attraverso una specifica rubrica di recensioni. Analoghe rubriche, con lo stesso intento promozionale a beneficio della cultura meridionale, sono riservate ai problemi dei beni ambientali, intesi nell’accezione più ampia del termine e quindi al turismo in quanto promotore di crescita e di sviluppo economico. Tra le indagini più significative, annotiamo il “viaggio” che la rivista va compiendo tra le istituzioni alle quali compete il delicato compito di svolgere un’attenta opera di prevenzione e repressione contro i fenomeni malavitosi ed il degrado socio-ambientale che affliggono la realtà meridionale. Aperta a tutti i contributi e a tutte le voci, come dimostrano ampiamente la varietà degli interventi e degli stessi riconoscimenti attribuiti attraverso il conferimento dei Premi Dorso, “Politica Meridionalista” è attualmente impegnata a sottolineare l’urgenza e la produttività di un corale impegno civile per il riscatto del Mezzogiorno. In occasione dei trent’anni di attività della rivista, celebrati alla Camera dei Deputati, l’allora Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ricordò, tra l’altro, in un messaggio che: “L’intensa attività pubblicistica promossa dalla rivista ha favorito la nascita di un movimento culturale legato alla grande tradizione meridionalistica”.



Roma - 6 dicembre 1984 - Il Presidente della Repubblica, Pertini riceve, in udienza al Quirinale, la giuria e i destinatari della X edizione del Premio Dorso, presenti Antonio Maccanico ed Elisa Dorso. Nella foto da sinistra: Salverino De Vito, Andrea Amatucci, Pasquale Saraceno e Nicola Squitieri.

Anno XLIV - Gennaio 2016

Politica Meridionalista
CIVILTÀ D'EUROPA
RIVISTA DI CULTURA, ECONOMIA, INFORMAZIONE EURO-MEDITERRANEA

direttore responsabile
NICOLA SQUITIERI

coordinamento editoriale
BRUNO LATELLA

segretario di redazione
ALFREDO FIORITO

servizi fotografici
GIUSEPPE DE GIROLAMO

Direzione, Redazione, Amm.ne
C.so Umberto I, 22 - 80138 Napoli
Via Caio Mario, 8 - 00192 Roma
E-mail: info@assodorso.it

Reg. Tribunale di Napoli
n. 2329 del 15 giugno 1972

Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa n. 2071
del 20 febbraio 1987

**«Politica Meridionalista
Civiltà d'Europa»**

è edita a cura dell'Associazione
per la valorizzazione
delle risorse del Mezzogiorno
«Guido Dorso»

www.assodorso.it/rivistaonline.htm

Comitato Scientifico-Culturale

presidente:
Andrea Amatucci

componenti:
Gerardo Bianco, Antonio Catricalà,
Gianfranco Dioguardi,
Adriano Giannola, Cesare Imbriani,
Giovanni Lettieri, Zhenya Liu,
Giovanni Magnifico, Nicola Mancino,
Antonio Marzano, Luigi Mazzella,
Paola Pelino, Dominick Salvatore,
Giulio Tarro, Giuseppe Tesaro,
Fulvio Tessitore, Sergio Zoppi

Periodico associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Stampa
I Farella snc - Napoli

CERIMONIA A PALAZZO GIUSTINIANI

Consegnati al Senato i Premi Dorso ai nuovi "Ambasciatori" del Mezzogiorno

Con l'intervento degli esponenti del mondo politico, accademico e culturale sono stati consegnati, al Senato della Repubblica, presso la sala Zuccari di palazzo Giustiniani, i premi "Guido Dorso", promossi dall'omonima associazione presieduta da **Nicola Squitieri**. L'iniziativa - patrocinata dal Senato della Repubblica, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dall'Università degli studi di Napoli "Federico II" - segnala dal 1970 contestualmente giovani studiosi del nostro Mezzogiorno e personalità del mondo istituzionale, economico, scientifico e culturale che "hanno contribuito con la loro attività a sostenere le esigenze di sviluppo e di progresso del Sud". I nuovi "ambasciatori del Mezzogiorno", destinati quest'anno per le varie sezioni della 36° edizione del Premio Dorso sono: **Raffaele Cantone** (istituzioni); **Antonio Martino** (economia);

Francesco Piccolo (cultura); **Riccardo Lanari** (ricerca); **Biagio Mataluni** (imprenditoria privata); **Bruno Siciliano** (università); **Massimo Milone** (giornalismo); **Raffaele Giammetti** (tesi di laurea). La Targa di Rappresentanza del presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, destinata ad una istituzione che opera per il progresso economico, sociale e culturale del Mezzogiorno, è stata quest'anno assegnata all'Associazione per la storia sociale del Mezzogiorno e dell'area mediterranea di Potenza, presieduta da **Bruno Pellegrino**.

La commissione giudicatrice è com-

posta da **Andrea Amatucci**, presidente del comitato scientifico dell'associazione Dorso; **Gaetano Manfredi**, magnifico rettore dell'Università di Napoli "Federico II" e presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane (Cru); **Luigi Nicolais**, presidente del Cnr e **Nicola Squitieri**, presidente dell'associazione Dorso. I riconoscimenti sono stati consegnati dai membri della giuria e dai componenti del Comitato scientifico-culturale e già premi Dorso: **Antonio Catricalà**, **Antonio Marzano** e **Luigi Mazzella**. Nell'albo d'onore dei vincitori del "Guido Dorso" figurano alcuni tra i più autorevoli esponenti del mondo delle istituzioni, della ricerca, dell'e-



conomia e della cultura: da Giovanni Leone a Giorgio Napolitano; da Renato Dulbecco a Franco Modigliani; da Antonio Marzano a Pietro Grasso; da Pasquale Saraceno a Francesco Paolo Casavola; da Antonio D'Amato a Dominick Salvatore. Il premio Dorso consiste in un'artistica opera in bronzo creata, in esclusiva, dallo scultore **Giuseppe Pirozzi**.

Nelle sale adiacenti la sala Zuccari sono state esposte al pubblico le più recenti pubblicazioni edita a cura dell'Associazione per la storia sociale del Mezzogiorno e dell'area mediterranea.

In copertina: Palazzo Giustiniani - I premiati e la giuria in sala Zuccari per la tradizionale foto di gruppo in occasione della XXXVI edizione del Premio Internazionale "Guido Dorso".

Cultura e legalità per un reale riscatto del Mezzogiorno

NICOLA SQUITIERI

La celebrazione di questa 36ma edizione del Premio "Guido Dorso" segna una delle tappe importanti dell'iniziativa: sono quindici anni che l'evento si tiene presso il Senato della Repubblica, che con il suo ambito patrocinio (unitamente a quelli altrettanto prestigiosi del Cnr e della Federico II) conferma un rapporto di consolidata collaborazione tra il Senato stesso e l'Associazione Dorso. Al Presidente Pietro Grasso - destinatario nel 2003 del Premio Dorso nel corso di una memorabile cerimonia svoltasi alla presenza del Presidente della Repubblica Ciampi - va la nostra più viva gratitudine per aver voluto confermare questo prezioso rapporto di collaborazione. Impossibilitato a partecipare alla odierna cerimonia il Presidente **Grasso** in un messaggio formula i suoi rallegramenti ai premiati ed augura **il pieno successo dell'iniziativa che anche quest'anno il Senato** - scrive il Presidente - **ha l'onore di ospitare. Questo tradizionale ed importante appuntamento** - afferma ancora il Presidente Grasso - **sull'esempio del grande meridionalista, Guido Dorso, si propone di far conoscere all'opinione pubblica personalità che, grazie alla loro competenza, professionalità ed impegno, permettono al nostro Paese di conseguire l'eccellenza in ogni campo della società.**

Anche il Presidente della Repubblica, **Mattarella** ha voluto confermare, nell'ambito del Premio, l'assegnazione di un suo personale riconoscimento, che quest'anno l'Associazione Dorso ha deciso di assegnare **all'Associazione per la storia sociale del Mezzogiorno e dell'area mediterranea di Potenza** fondata dal prof. Ga-



brile De Rosa ed attualmente presieduta dal prof. **Bruno Pellegrino** che è qui accompagnato dai consiglieri dell'Associazione, prof.ssa Franca Assante e prof. Giampaolo D'Andrea. Un rinnovato ringraziamento per il lavoro svolto va poi all'autorevole commissione giudicatrice composta: dal prof. **Andrea Amatucci**, presidente del comitato scientifico-culturale dell'Associazione; dal prof. **Gaetano Manfredi**, rettore dell'Università "Federico II" e neo Presidente della Conferenza Nazionale dei Rettori delle università italiane; dal prof. **Luigi Nicolais**, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Un grato saluto desidero anche rivolgere all'autorevole Comitato scientifico-culturale dell'Associazione per la rinnovata preziosa collaborazione. Consentitemi di ringraziare e salutare alcuni dei componenti il Comitato qui presenti: i professori Antonio Catricalà, Cesare Imbriani, Antonio Marzano, Luigi Mazzella, Giulio Tarro, Sergio Zoppi. Con l'organizzazione del Premio Dorso e la pubblicazio-

ne della rivista *Politica Meridionalista* anche quest'anno abbiamo realizzato, in sinergia con altre associazioni culturali, alcuni eventi nel quadro delle iniziative promosse per rendere onore alle *eccellenze meridionali* della cultura: sono stati infatti ricordati, a Napoli, **E.A. Mario**, l'autore della *Leggenda del Piave*; poi nella *sua* Carsoli, in Abruzzo, mons. **Raffaele Manari**, il grande precursore dell'organo italiano. Purtroppo nel mese di agosto due dolorosi lutti ci hanno colpito con la scomparsa di due cari amici dell'Associazione Dorso: il prof. **Antonio Pisanti**, segretario generale e fra i fondatori dell'Associazione; il sen. Prefetto **Luigi De Sena**, autorevole e prezioso componente del Comitato scientifico-culturale e già Premio Dorso per le istituzioni nel 2006.

Alle rispettive famiglie rinnoviamo la nostra affettuosa e sincera partecipazione al loro dolore.

La sezione ordinaria del Premio

segue a pag. 20

La scultura di Giuseppe Pirozzi simbolo del Premio

Il simbolo del Premio "Guido Dorso" è stato realizzato, in esclusiva, dallo scultore napoletano Giuseppe Pirozzi. Per la sezione cultura, nel 1980, fu destinatario del Premio Dorso e nel 1988 volle firmare un progetto che aveva in animo da tempo. Scultore di fama internazionale, Pirozzi ha insegnato plastica ornamentale all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Su di una faccia della scultura ideata per il Premio è incisa la firma di Guido Dorso. La firma dell'illustre meridionalista è stata così inserita nel contesto plastico per far parte del simbolo che lo onora e che premia uomini che spendono le proprie energie a favore del Mezzogiorno d'Italia. Dalla parte inferiore, dalla firma di Guido Dorso partono elementi vettori in germinazione e la loro verticalità sottolinea una crescita, una rinascita. I rami di questa germinazione si estroflettono dall'elemento basilare circolare e tra pieghe e rientranze formano e determinano una plastica che tende a sollevarsi da una situazione tormentata per raggiungere una sofferta catarsi. Questa creazione di Giuseppe Pirozzi fissa le spinte meridionalistiche di rinascita che si proiettano nell'avvenire.



I PREMIATI

Istituzioni

RAFFAELE CANTONE

Presidente Autorità Nazionale Anticorruzione

Economia

ANTONIO MARTINO

*già Professore ordinario di Economia Politica
e Preside di Scienze Politiche - Luiss "Guido Carli"*

Cultura

FRANCESCO PICCOLO

Scrittore

Ricerca

RICCARDO LANARI

*Direttore Istituto per il rilevamento elettromagnetico
dell'ambiente del Cnr - Napoli*

Imprenditoria privata

BIAGIO MATALUNI

Presidente degli Oleifici Mataluni-Olio Dante spa - Montesarchio (Bn)

Università

BRUNO SICILIANO

*Professore di Automatica presso il Dipartimento di Ingegneria
dell'Università di Napoli "Federico II"*

Giornalismo

MASSIMO MILONE

Direttore Rai - Vaticano

Sezione ordinaria - Premio Dorso 2015

Tesi di Laurea - Università del Sannio

**"Austerità, supervisione, ristrutturazioni bancarie nella UE:
Centralizzazione dei capitali e rischi
di 'mezzogiornificazione' europea"**
RAFFAELE GIAMMETTI

Targa di Rappresentanza del Presidente della Repubblica

**Associazione per la storia sociale del Mezzogiorno
e dell'area mediterranea - Potenza**

Presidente: BRUNO PELLEGRINO

LA COMMISSIONE GIUDICATRICE

Andrea AMATUCCI Presidente del Comitato scientifico dell'Associazione Dorso

Gaetano MANFREDI Rettore Magnifico dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Luigi NICOLAIS Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Nicola SQUITIERI Presidente dell'Associazione Dorso



Istituzioni

Napoletano, 51 anni, da magistrato della Direzione Investigativa Antimafia di Napoli Raffaele Cantone ha combattuto con successo il clan camorristico dei Casalesi, riuscendo ad ottenere l'ergastolo dei più importanti capi di quel gruppo.

Dal 28 marzo 2014 presiede l'Autorità Nazionale Anticorruzione che ha compiti di controllo sui lavori pubblici, vigilanza sulla trasparenza e sulla corruzione.

Con i controlli effettuati sugli appalti dell'Expo di Milano, l'Autorità Anticorruzione ha dimostrato - con positivi risultati - che piuttosto che rallentare i lavori li ha resi più celeri. Si è infatti venuto a creare un sistema protetto che potrà costituire un modello anche per il prossimo Giubileo.

L'assolvimento dell'impegno professionale e civile del Presidente Cantone è in particolar modo legato a realizzare una rivoluzione culturale per battere l'illegalità, cercando di convincere tutti che non si deve aver paura di far piazza pulita perché - come sostiene lo stesso Cantone - *il tempo stringe ed occorre cogliere ogni occasione per dare un segnale forte, che dovrà necessariamente partire dall'intera società civile.*



Raffaele Cantone



Cantone: Il Sud una occasione che dobbiamo saper raccogliere

Un ringraziamento anche un po' emozionato perché il Premio è intitolato al nome di un grande meridionalista e per me che mi sento meridionale non meridionalista, è un grande onore riceverlo. Io non ho mai lasciato il Sud anche se ormai da un po' di tempo lavoro a Roma. Sono legatissimo al Sud e credo che il Meridione sia una grande occasione che dobbiamo essere in grado di saper raccogliere. Per me è stata una grande soddisfazione, da cittadino italiano prima e da meridionale poi, potermi occupare a Milano dei controlli dell'Expo. È stata anche un po' una rivincita a conferma che il Sud, ogni tanto, è in grado di dimostrare di saper fare. E questo per me oggi è un riconoscimento davvero prezioso di cui vi ringrazio ancora.

Le adesioni

Numerose e tutte particolarmente significative le adesioni pervenute in occasione della 36ma edizione del Premio Dorso. Prime tra tutte quelle del presidente della Repubblica, Mattarella, del presidente emerito Napolitano, del presidente del Senato, Grasso e di Elisa Dorso. Hanno poi manifestato la loro ideale partecipazione alla cerimonia in Senato: Alessandro Criscuolo, presidente della Corte Costituzionale; Carlo Visconti, segretario generale della Corte Costituzionale; Franco Roberti, procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo; Flavia Piccoli-Nardelli, presidente della commissione cultura della Camera dei Deputati; Giovanni Grasso, portavoce del presidente della Repubblica; Gianfranco Astori, consigliere del presidente della Repubblica per l'informazione; Giovanni Pitruzella, presidente dell'Autorità garante del mercato e della concorrenza; Paola Pelino, vicepresidente della commissione industria, commercio e turismo del Senato, Gianni Letta, già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio; Fausto Pepe, sindaco di Benevento; Maurizio Di Nicola, presidente della commissione bilancio della Regione Abruzzo, nonché numerosi destinatari delle precedenti edizioni del Premio Dorso.



Economia

Antonio Martino, eminente figura di studioso, rappresenta un riferimento intellettuale ed istituzionale di primo piano del nostro Paese. La sua formazione accademica presso l'Università di Chicago resta, insieme alle tradizionali radici liberali, un tratto saliente delle sue scelte. Si deve a tal proposito ricordare la Presidenza della Mont Pelerin Society, fondata da Friedrich Hayek. Restano della persona da valutare, e non sullo sfondo, le sue funzioni prima di Ministro degli Esteri, poi più a lungo di Ministro della Difesa. In questo quadro complessivo accademico e politico, il nostro Paese si è avvalso delle capacità e competenze di Antonio Martino, un economista sceso dalla cattedra per offrire a tutti "la logica ed il valore etico" delle sue scelte.



Antonio Martino



Martino: Le politiche meridionalistiche hanno fallito nelle loro pur nobili intenzioni

Ringrazio sia l'Associazione Dorso sia chi ha esteso la mia motivazione.

Vorrei soltanto ricordare che alla fine della seconda guerra mondiale, il Veneto era più povero della Sicilia, poi il Veneto è stato abbandonato a se stesso e la Sicilia è stata affidata alle amorevoli cure della Regione a statuto speciale e della Cassa per il Mezzogiorno.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Le politiche meridionalistiche, pur mosse da nobili intenzioni, purtroppo hanno creato più danno al Sud di quanto lo abbiano aiutato.

Il nuovo libro di Sergio Zoppi

Un importante contributo a comprendere e governare il nostro tempo

Quindici personalità di una stagione politica irripetibile sono al centro del nuovo libro di Sergio Zoppi (già Premio Dorso ed autorevole componente del comitato scientifico dell'Associazione Dorso) dal titolo **Pietre di confine - personali approfondimenti** edito da Rubbettino. Ancora una volta Zoppi, che nel suo lungo e fecondo impegno scientifico e culturale ha riservato sempre grande attenzione al Mezzogiorno, ripropone meritoriamente persone che hanno tracciato le strade da percorrere e talvolta le insidie da evitare per una convivenza ordinata. Il volume percorre un itinerario italiano di lavoro e di approfondimento in anni che vanno dalla catastrofe morale ed economica del secondo dopoguerra alla grande crescita del Paese, fino alle tormentate vicende degli ultimi decenni. Una vita, quella dell'autore, ricostruita attraversando luoghi e descrivendo ambienti e persone, arricchita dalla vicinanza, a volte amicizia, con i protagonisti del libro: Giulio Andreotti, Massimo Annesi, Corrado Dami, Anna De Lauro Matera, Gabriele De Rosa, Amintore Fanfani, Massimo Severo Giannini, Giorgio La Pira, Antonio Maccanico, Giovanni Marongiu, Giulio Pastore, Nicola Pistelli, Manlio Rossi-Doria, Pasquale Saraceno e Giovanni Spadolini. Un osservatorio privilegiato quello di Sergio Zoppi, una storia vissuta, punteggiata da "rivelazioni", certamente un contributo importante per comprendere e governare il nostro tempo.



Francesco Piccolo

Francesco Piccolo è nato a Caserta nel 1964. Laureatosi in Lettere con una tesi su "Le teorie comiche nel teatro del Settecento", fin dagli inizi della sua carriera si è dedicato alla scrittura creativa pubblicando romanzi e firmando sceneggiature per il cinema, collaborando a numerose testate giornalistiche. Fin quasi dagli esordi, con la pubblicazione nel 1994 di *Scrivere è un tic. I metodi degli scrittori*, Francesco Piccolo ha diviso, con identica passione, il suo impegno tra l'attività di scrittore e quella di sceneggiatore cinematografico. Sue le sceneggiature di pellicole di grande interesse e popolarità nel panorama cinematografico nazionale ed internazionale quali *Il Caimano*, *Habemus Papam*, *Mia madre* di Nanni Moretti, *My name is Tanino*, *La prima cosa bella* e *Il capitale umano* di Paolo Virzì. Per alcune di queste ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti come il David di Donatello ed il Nastro d'argento. Ha firmato inoltre alcuni programmi televisivi quali "Vieni via con me", "Quello che (non) ho" e "Viva il 25 aprile". Sia nell'ambito della scrittura di romanzi che in quello cinematografico, l'interesse di Francesco Piccolo si è appuntato su tematiche di grande rilevanza ed attualità inerenti le diverse stagioni della vita con il relativo bagaglio di attese, disillusioni, conferme e più in generale sulla condizione umana. La scrittura di Piccolo è contraddistinta da una fondamentale leggerezza dello sguardo, spesso ironico ed autoironico, che è al contempo espressione e garanzia di profondità nell'analisi delle contraddizioni dell'essere umano. La focalizzazione sull'individuo gli consente di ricreare con grande maestria il panorama della società italiana, della politica, della cultura e del costume negli ultimi decenni della nostra storia. Vincitore di numerosi premi letterari tra cui il Premio Giuseppe Berto, il Premio Chiara ed Premio Strega 2014 per "Il desiderio di essere come tutti". Nella sua ricerca attenta e appassionata il dott. Piccolo offre una testimonianza, connotata da forte carica emotiva, della società italiana.



Piccolo: Soltanto i veri meridionali possono salvare il Sud

Ringrazio per tutte le belle parole contenute nella motivazione. Io mi definisco antimeridionale come tutte le persone che sono all'apparenza poco meridionali o addirittura antimeridionali, almeno in quel modo in cui viene definito molto facilmente un meridionale dai luoghi comuni e anche qualche volta dal senso comune. Ecco io credo che - proprio a partire da Guido Dorso - questi meridionali poco meridionali, questi antimeridionali sono proprio i veri meridionali che possono trascinare via quel pezzo d'Italia dove alle volte piace troppo stare, restare e sottostare.

sente di ricreare con grande maestria il panorama della società italiana, della politica, della cultura e del costume negli ultimi decenni della nostra storia. Vincitore di numerosi premi letterari tra cui il Premio Giuseppe Berto, il Pre-

mio Chiara ed Premio Strega 2014 per "Il desiderio di essere come tutti". Nella sua ricerca attenta e appassionata il dott. Piccolo offre una testimonianza, connotata da forte carica emotiva, della società italiana.



Rapporto Svimez: un Paese ancora più diviso e diseguale

Nel 2014 l'economia italiana ha stentato a riavviarsi su un sentiero di crescita, con un andamento ancora negativo del Mezzogiorno che ha affrontato, quindi, il settimo anno di recessione ininterrotta. Il Rapporto Svimez 2015 sull'economia del Mezzogiorno (presentato alla Camera dei Deputati da Adriano Giannola e Riccardo Padovani, rispettivamente presidente e direttore della Svimez) documenta come la crisi restituisca un Paese ancora più diviso e diseguale. La flessione dell'attività produttiva è stata molto più profonda ed estesa nel Mezzogiorno, con effetti negativi che appaiono non più solo transitori ma strutturali. La forte riduzione degli investimenti ha diminuito la sua capacità industriale, che, non venendo rinnovata, ha perso ulteriormente in competitività. Il rischio è che il depauperamento di risorse umane, imprenditoriali e finanziarie potrebbe impedire all'area di agganciare la possibile nuova crescita e trasformare la crisi ciclica in un sottosviluppo permanente.



Ricerca

Riccardo Lanari è nato a Napoli nel 1964, dove si è laureato alla "Federico II" in Ingegneria Elettronica. È direttore, dal 2011, dell'Istituto del CNR di Napoli per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente.

È noto a livello mondiale per le sue ricerche nel settore degli algoritmi per l'elaborazione numerica dei dati Radar ad Apertura Sintetica (SAR). In questo settore è autore di numerose e importanti pubblicazioni per le quali è stato recentemente nominato Fellow dell'Institute of Electrical and Electronics Engineers (IEEE), il grado più elevato che è conferito a ricercatori che abbiano contribuito con eccellenti risultati scientifici al progresso della scienza e della tecnologia. Il dott. Lanari, attraverso l'uso delle tecniche di interferometria SAR, ha dato notevole impulso allo studio dei processi geofisici a fenomeni di deformazione del suolo. Per le sue ricerche nel settore, dal 2007 al 2012, è stato responsabile scientifico del Centro di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio, per l'elaborazione e l'analisi dei dati satellitari finalizzati alla valutazione delle deformazioni del suolo. In tale ambito si segnalano i suoi importanti contributi allo studio degli eventi sismici dell'Aquila del 2009, dell'Emilia del 2012 e della ripresa del bradisismo dei Campi Flegrei a Napoli. Attualmente Riccardo Lanari è membro del Comitato consultivo per le missioni COSMO-SkyMed di prima e seconda generazione dell'Agenzia Spaziale Italiana e collabora



Riccardo Lanari



Lanari: Il nostro lavoro andrà sempre più incoraggiato e capitalizzato

Questo riconoscimento mi riempie di orgoglio perché mi sento molto meridionale. Sono cresciuto a Napoli in una realtà complessa ma anche molto ricca e stimolante e quindi non posso che essere molto felice ed orgoglioso di vedere il mio nome accanto a quello prestigioso di Guido Dorso ed al nome di alcuni dei miei maestri presenti nell'albo d'onore del Premio. Mi piace condividere questo ambito riconoscimento con la mia famiglia ed i colleghi dell'Irea e del Cnr. Il Centro Nazionale delle Ricerche rappresenta una importante istituzione che mette insieme realtà di ricerca del Nord, del Centro e del Sud del nostro Paese in modo efficace fondando sull'interdisciplinarietà. Il mio auspicio è che il nostro lavoro, quello di tanti colleghi che operano con grande abnegazione formando una comunità estremamente produttiva, di cui mi onoro di far parte, possa essere ulteriormente capitalizzato e incoraggiato.

con i principali Centri di ricerca mondiali. È stato visiting scientist presso primari Centri di ricerca in Giappone, Germania e Stati Uniti. In quest'ultimo Paese è stato premiato dalla Nasa per le ricerche effettuate nell'ambito della

missione spaziale Shuttle Radar Topography Mission svolta nell'ambito della missione Space Shuttle del 2000 e dedicata alla generazione di un modello digitale del terreno di larga parte della terra.

Una Fondazione nel nome di Salverino De Vito

A quindici anni dalla scomparsa, avvenuta il 12 dicembre 2010, ad Avellino, ad 85 anni, l'ex ministro per il Mezzogiorno, Salverino De Vito verrà ricordato con una Fondazione a lui intitolata che si occuperà di alta formazione, di sviluppo locale e di imprenditorialità giovanile. Il nome del sen. De Vito resta legato alla legge n. 44 del 1986 per l'imprenditoria giovanile di cui fu l'estensore. Il 29 febbraio 2016, a Roma, nel trentesimo anniversario della nascita della normativa, verrà assegnato un premio al vincitore della migliore tesi sulla legge 44. Salverino De Vito, nella qualità di ministro per il Mezzogiorno, fu particolarmente legato al Premio "Guido Dorso" offrendo il suo attivo contributo di politico e di meridionalista nella commissione giudicatrice del Premio.



Il riconoscimento al dott. Biagio Mataluni intende premiare l'intraprendenza e la tenacia di chi quotidianamente porta avanti il proprio progetto di vita imprenditoriale in un territorio difficile e con coraggio promuove la spinta continua verso l'innovazione, l'attenzione per la qualità e per la sicurezza alimentare, la tutela dell'ambiente e la valorizzazione dei giovani talenti locali. L'impegno imprenditoriale di Biagio Mataluni è stato affiancato all'impegno confindustriale, in qualità di presidente della Territoriale sannita. Con la convinzione di far parte di uno scenario produttivo che è popolato anche da imprenditori seri ed aziende sane, che ha voglia di riscatto e che chiede di poter lavorare in condizioni di normalità, il presidente Mataluni ha basato i due mandati su cardini imprescindibili: etica, giovani e lavoro insieme ad infrastrutture adeguate, una burocrazia più snella e un sistema creditizio più attento alle esigenze delle imprese.



Mataluni: Per fare impresa al Sud occorrono condizioni di normalità

Fare impresa dalle mie parti è un'opera molto complessa. Quando mio nonno con il suo frantoio artigianale ha iniziato l'attività non avrebbe mai immaginato di creare una dinastia industriale, un'attività che si è poi sviluppata con grandi difficoltà negli ultimi trent'anni, un'attività condotta da me, da mia moglie e oggi anche dai miei figli portando l'azienda ad acquisir, riportandolo in Italia, il marchio del famoso Olio Dante che ci ha dato una certa notorietà. Poi c'è stato l'impegno confindustriale. E a questo proposito desidero ringraziare il dott. Cantone per quello che è stato fatto prima e per quello che sta facendo adesso, perché purtroppo dalle nostre parti fare impresa significa fare i conti anche con altri problemi. E qui vorrei ribadire che chi come noi imprenditori ha il coraggio di poter portare a termine il nostro impegno e chi sta dall'altro lato che deve controllare ed esercitare la propria attività per proteggerci, noi li dobbiamo ringraziare. Non immaginavo perciò che oggi avrei avuto una opportunità del genere e quindi desidero ancora ringraziarla dott. Cantone. L'anno scorso abbiamo presentato a Benevento al presidente di Confindustria, Squinzi, le nostre difficoltà, i nostri problemi ma anche i tanti elementi di eccellenza presenti sul territorio come l'Università del Sannio che viene oggi premiata. Noi sanniti abbiamo quella tenacia necessaria, però abbiamo anche bisogno di condizioni di normalità, per operare e, da meridionale convinto, con tanto coraggio vi assicuro che vi faremo vedere di che cosa saremo capaci.



La V edizione di Sorrento Meeting

Mezzogiorni d'Europa e Mediterraneo, logistica e mobilità delle merci

"Mezzogiorni d'Europa e Mediterraneo, logistica e mobilità delle merci" è stato il tema della V edizione del Sorrento Meeting svoltosi presso il Centro congressi dell'Hilton Sorrento Palace per iniziativa dell'Osservatorio Banche - Imprese di Economia e Finanza (presidente Michele Matarrese; direttore generale, Antonio Corvino) in collaborazione con il Comune di Sorrento, la Fondazione Mezzogiorno Sud Orientale, Assologistica e Confitarma. Partners dell'incontro una serie di prestigiose istituzioni scientifiche, accademiche e culturali del Mezzogiorno tra cui l'Associazione Internazionale "Guido Dorso" che conferì per meriti culturali, nel 2011, all'Osservatorio Banche-Imprese, la Targa del Presidente della Repubblica. Il Sorrento Meeting anche in questa edizione si è confermato quale un importante spazio consolidato di discussione creativo e non convenzionale delle classi dirigenti dei Mezzogiorni d'Europa e dell'area mediterranea. L'evento ha visto anche quest'anno una nutrita e qualificata partecipazione di rappresentanti, a livello internazionale, del mondo politico, istituzionale, imprenditoriale, accademico e culturale.



Università

Bruno Siciliano è nato a Napoli nel 1959, si è laureato, nel 1982, in Ingegneria Elettronica all'Università "Federico II", dove attualmente è Professore Ordinario di Automatica e Robotica, nonché coordinatore del Corso di Studio in Ingegneria dell'Automazione.

Gli studi e le ricerche del prof. Siciliano si sono concentrati principalmente sui settori del controllo di forza, il controllo visuale, la manipolazione bimanuale, la robotica aerea e su quello, di pregnante attualità, e dalle sottili implicazioni filosofiche, della coabitazione tra robot ed esseri umani. Ciò che contraddistingue il suo percorso scientifico è il carattere di internazionalità delle sue ricerche. Il prof. Siciliano, nel panorama mondiale, è tenuto nella più alta considerazione per i suoi studi che gli hanno valso numerosi premi internazionali conferiti a personalità di primissimo piano, per la promozione e l'innovazione della ricerca scientifica nell'ambito dell'Ingegneria elettrica ed elettronica. La statura internazionale nel suo campo di indagine è testimoniata anche dal fatto che il prof. Siciliano è l'unico ricercatore europeo, e tra i pochi al mondo, ad essere fellow delle tre più importanti associazioni scientifiche del settore dell'automatica: l'IEEE, l'IFAC (International Federa-



Bruno Siciliano



Siciliano: La robotica area di eccellenza nel nostro Mezzogiorno

Io non finirò mai di essere grato alla Scuola di Ingegneria della "Federico II" e dei maestri che ho avuto, di cui alcuni sono presenti nell'albo d'onore del Premio Dorso. Ricordo che dopo il 1° ciclo di dottorato di ricerca ci fu un periodo di transizione nell'attesa che poi si potesse aprire una porta verso la carriera accademica. Sono stato tentato di lasciare il nostro Paese ed ho avuto in questa direzione diverse opportunità professionali in campo accademico. In particolare nel 1989 sono stato in contatto con una delle più importanti università del mondo e ho avuto la tentazione di lasciare Napoli e l'Italia, non a caso ho citato Napoli per prima. Nel momento in cui ho deciso di restare a Napoli è partita una sfida che mi ha spinto a provare di raggiungere nella mia città gli stessi livelli delle più prestigiose università del mondo. Oggi posso affermare con una punta di orgoglio che il libro di robotica scritto con il mio maestro Lorenzo Sciavicco (che saluto e ringrazio per la sua presenza) è il testo più adottato nelle università di tutto il mondo. Nell'ambito del 7° Programma-quadro, finanziato dalla Commissione Europea, la robotica è oggi un'area di eccellenza a livello italiano ed in particolar modo nel nostro Mezzogiorno.

tion of Automatic Control) e l'ASME (American Society of Mechanical Engineers). Il contributo della sua levatura intellettuale è arricchito dalle brillanti doti gestionali ed organizzative: attualmente coordina EuRoc, il più grande programma europeo di robotica articolato in sfide tra squadre di ricercatori e tecnici. Autore di molteplici pubblicazioni e manuali tradotti in varie lingue,

il prof. Siciliano unisce all'impegno didattico e di ricerca la meritoria attività di divulgatore di robotica e di scienza. Bruno Siciliano è uno scienziato di primo piano sulla scena della ricerca scientifica capace di suscitare nei suoi allievi, ma anche tra i non addetti ai lavori, la curiosità e l'interesse per un settore, quale quello della robotica, in continua evoluzione.



Laureato in Giurisprudenza alla Federico II, per oltre trent'anni collaboratore del quotidiano *Avvenire*, Massimo Milone entra in Rai nel 1979.

Come inviato ha seguito alcuni dei più importanti avvenimenti della Campania, dalle Brigate Rosse, al rapimento di *Ciro Cirillo*, al terremoto dell'Irpinia del 1980. Dal 2003 al 2013 è stato capo redattore centrale del TGR Campania realizzando assieme alla sede Rai di Milano, il primo Tg nazionale del mattino *Buongiorno Italia*. Sotto al sua direzione particolare attenzione è stata dedicata alle problematiche socio-religiose del Mezzogiorno. Presidente, dal 2002 al 2008, dell'Unione Cattolica Stampa Italiana, dall'11 febbraio 2013 è responsabile di Rai-Vaticano; la struttura della Rai che si occupa di gestire le trasmissioni di carattere religioso, in particolare riguardanti la Città del Vaticano. Nel suo ultimo libro "Lettera a Francesco", Milone, nel trarre un bilancio della recente visita del Papa a Napoli esprime la speranza che essa contribuirà a tracciare - nuove autostrade contro ogni forma di degrado, sopraffazione, violenza per aiutare Napoli a recuperare quei parametri fondamentali dell'etica che sono il presupposto di una rinascita civile e sociale della città. A questa rinascita ben si collega l'impegno professionale e civile di Massimo Milone che lo ha visto e lo vede sempre più in prima linea, alla luce della corretta interpretazione del ruolo del servizio pubblico. Il suo è un giornalismo colto e frutto di analisi rigorosa degli avvenimenti, elementi questi sempre più rari nell'attuale panorama della nostra informazione sia parlata che scritta.



Milone: il racconto di un giornalismo visto con gli occhi del Sud

Tante belle parole nella motivazione che certamente non merito. Grazie al presidente Squitieri, nome autorevole del giornalismo italiano, all'Associazione Dorso ed alla prestigiosa giuria. Per me è un grandissimo onore entrare a far parte dell'albo d'onore del Premio Dorso, un nome che si lega al Mezzogiorno, un Mezzogiorno di cui oggi si parla poco e male. È lontano dalle politiche nazionali, troppi i logori stereotipi. Il Paese non crescerà se non si riaggancerà il Mezzogiorno guardando all'Europa. Non è uno slogan, ma credo che ancora oggi l'Italia è dimezzata eppure ci sono tante energie qualificate ed eccezionali. In 36 anni di Rai ne ho scoperto e raccontate tantissime. In 36 anni ho detto no a lasciare il posto che mi ha visto giovane cronista fino a diventare capo della seconda redazione italiana della Rai. Poi raccogliendo l'invito dell'Azienda in una notte ho deciso di lasciare Napoli e venire a Roma. La mia enorme soddisfazione è stata quella di incontrare un Uomo del Sud, della periferia del Sud, Papa Francesco. Il primo giorno quando ci siamo conosciuti, mi hanno presentato dicendo: "è napoletano, è arrivato da Napoli da pochi giorni". Ero stato infatti nominato direttore di Rai Vaticano la sera stessa delle dimissioni di Papa Ratzinger e quindi il giorno dopo ero già alle prese con il Conclave. Questo Papa rivoluzionario, Papa Francesco, mi disse: "anche io sono arrivato da poco, ci faremo buona compagnia, anche io vengo dal Sud". E quindi anche il mio racconto del giornalismo, ieri come oggi, è un racconto con gli occhi del Sud che credo sia forse la chiave di lettura più veritiera che si può offrire ai telespettatori, all'opinione pubblica, un giornalismo che secondo me, oggi più che mai, ha bisogno di una riscoperta di senso e di verità. Ad un giornalismo strillato, spettacolarizzato, di gossip dal buco della serratura, veloce, fatto di news e twitter, credo che occorre offrire un giornalismo che dia risposte di senso, che dia chiavi di lettura profonde affinché l'opinione pubblica nel pluralismo, nelle diversità, nelle differenze anche culturali possa crescere e migliorare ed essere sempre più il motore di una società diversa.



Sezione Ordinaria Tesi di Laurea

La commissione giudicatrice della 36ma edizione del Premio Dorso ha ritenuto meritevole del Premio Dorso 2015 - Sezione Tesi di Laurea, l'elaborato in Economia Politica dal titolo "Austerità, Supervisione e Ristrutturazioni bancarie nella UE: Centralizzazione dei capitali e rischi di mezzogiornificazione Europea" di Raffaele Giammetti. Il dott. Giammetti si è laureato con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale alla carriera, presso l'Università degli studi del Sannio, relatore il prof. Emiliano Brancaccio, correlatori i professori Guido Tortorella e Riccardo Realfonzo.

Il lavoro affronta con una analisi ad ampio spettro un problema su cui la letteratura e la politica si interrogano da tempo: il ruolo delle banche e lo sviluppo dei territori, in particolare quelli ad economie più arretrate, come il Mezzogiorno d'Italia. Attraverso l'analisi preliminare delle politiche fiscali, livelli di produzione e di reddito e indici di adeguatezza patrimoniale delle banche dell'Unione europea, lo studio evidenzia che i coefficienti patrimoniali, derivanti dalle diverse normative di Basilea, tendono a peggiorare a seguito di politiche fiscali restrittive e connesse contrazioni della produzione.



Raffaele Giammetti



Giammetti: Le università del Sud garantiscono una formazione di alta qualità

È davvero un onore ricevere un premio così prestigioso. Ringrazio la Commissione giudicatrice ed il prof. Francesco Saverio Coppola per l'attenzione e l'interesse dimostrato. Desidero condividere questo ambito riconoscimento con il prof. Emiliano Brancaccio, relatore della mia tesi. L'emozione è grande ma credo che questo può essere anche un momento di riflessione. Vorrei quindi cogliere l'occasione in questa sede così prestigiosa per tributare un riconoscimento alle tante università del Sud che, nonostante gli scarsi investimenti di questi anni, riescono tra mille difficoltà quotidiane a far avanzare la formazione e la ricerca universitaria. L'università del Sannio - e qui desidero salutare il rettore Filippo De Rossi, il prorettore, Massimo Squillante e il direttore del dipartimento, Giuseppe Marotta - si dimostra in grado di garantire una formazione di alta qualità consentendo a noi studenti della periferia europea di concorrere e di farci valere in ambito nazionale ed internazionale.

I risultati suggeriscono che una restrizione dei bilanci pubblici può compromettere la stabilità dei bilanci bancari, inducendo piani di ricapitalizzazione e al limite liquidazioni e acquisizioni estere. Dall'analisi emerge che le politiche restrittive imposte soprattutto ai paesi del Sud Europa inducano processi di centralizzazione dei capitali bancari da Sud a Nord e conseguenti fenomeni di "mezzogiornificazione" europea anche in campo bancario. L'autore ha collegato con intelligenza fenomeni percepiti molte volte come fattori locali con fattori più generali connessi alle contraddizioni delle politiche europee. Per tali considerazioni ed inoltre per l'originalità ed il rigore, la tesi di Raffaele Giammetti è stata apprezzata dalla commissione e l'ha ritenuta meritevole del riconoscimento.





Targa del Presidente della Repubblica

La Targa di Rappresentanza del Presidente della Repubblica, destinata ad una istituzione scientifico-culturale che operi per favorire il processo di sviluppo del Mezzogiorno, è stata quest'anno assegnata all'Associazione per la storia sociale del Mezzogiorno e dell'area mediterranea con sede a Potenza. L'Associazione - fondata nel 1972 da Gabriele De Rosa (Premio Dorso nel 1983) e presieduta, dal 2002, dal prof. Bruno Pellegrino, emerito dell'Università di Lecce - promuove studi e ricerche sulla storia della società meridionale e dell'area mediterranea, anche attraverso l'assegnazione di borse di studio a giovani studiosi meritevoli.

I convegni, i seminari e le altre iniziative promosse negli ultimi quarant'anni in terra lucana dall'Associazione, sono stati oggetto di una voluminosa e apprezzata produzione editoriale per una ulteriore divulgazione dei risultati delle ricerche stesse. Le tematiche analizzate hanno consentito di approfondire i rapporti ed i contatti esistenti tra i paesi dell'area mediterranea per la ricostruzione



Associazione per la storia sociale del Mezzogiorno e dell'area mediterranea - Potenza



Pellegrino: Il Sud, come scriveva Dorso, abbia idee chiare e sia spietato nella sua funzione critica

Ringrazio il Presidente dell'Associazione "Guido Dorso" avv. Nicola Squitieri e gli altri componenti della Giuria proff. Andrea Amatucci, Luigi Nicolais e Gaetano Manfredi per aver segnalato la quarantennale attività dell'Associazione per la storia sociale del Mezzogiorno, come meritevole della prestigiosa Targa del Presidente della Repubblica. I contributi scientifici degli ultimi quindici anni sulla storia del Mezzogiorno dell'età napoleonica, dell'età giolittiana e del dopoguerra, lontani da trionfalismi e da piagnistei, in onore all'esigenza storiografica dell'oggettività della ricerca storica, sono stati sempre ispirati da quella passione civile che non deve far difetto agli uomini di cultura altrimenti isolati in sterili torri d'avorio. I numerosi qualificati studiosi, chiamati a raccolta per i convegni e i seminari dell'Associazione che presiedo, convinti che la migliore politica possibile per gli anni che ci attendono, non può prescindere dalla conoscenza, la più veritiera possibile, delle condizioni pregresse della realtà sulla quale si intende operare, hanno agito consapevoli della responsabilità che il mondo della cultura e della ricerca ha nel far conoscere i risultati del proprio lavoro a politici, governanti, amministratori; all'insegna del messaggio che il grande meridionalista cui è intitolato il Premio lanciava quando, rivolgendosi alla élite responsabile dell'auspicato riscatto del Sud, prescriveva: che "abbia idee chiare e sia spietato nella sua funzione critica". Ciò deve verificarsi con sempre più vigile attenzione, poiché, se lo scenario della diversificata realtà umana, sociale, politica economica del Mezzogiorno dei secoli dell'età moderna aveva una proiezione quasi solo nel sistema imperiale spagnolo, oggi, quella realtà ha davanti a sé i più vasti e complessi problemi che urgono sull'orizzonte smisurato della globalizzazione.

della storia della società locale nei vari aspetti economici, culturali e religiosi. L'attività di ricerca storica sul Mezzogiorno, grazie anche all'impegno profuso negli anni dal presidente Pellegrino e dal direttivo dell'associa-

zione, ha conseguito nuovi significativi risultati per una sempre maggiore comprensione del passato, condizione indispensabile per la costruzione di un migliore futuro possibile per il nostro Mezzogiorno.

La scomparsa di Antonio Pisanti

Fu tra i fondatori dell'Associazione Dorso e vice direttore di Politica Meridionalista

Un esemplare impegno intellettuale e morale

L'Associazione Premio Internazionale "Guido Dorso" e la rivista Politica meridionalista - Civiltà d'Europa rinnovano alla moglie Rosa ed ai figli Amedeo e Gianfranco, la sincera partecipazione al loro dolore per l'improvvisa scomparsa del prof. Antonio Pisanti, fondatore e segretario generale dell'Associazione e già attivo e intelligente animatore, negli anni '70, del centro studi Nuovo Mezzogiorno con delega ai problemi dell'educazione e dell'istruzione. Antonio Pisanti fu attento e acuto osservatore delle problematiche del mondo della scuola e di quella napoletana in particolar modo promuovendo ed organizzando incontri, pubblicazioni ed iniziative di particolare interesse tra cui vanno ricordate: Politica meridionalista nelle scuole nell'ambito della legge regionale, la lettura dei giornali in classe, il bando del Premio Dorso riservato alle scuole e la Giornata del Mezzogiorno destinata agli studenti delle scuole medie di primo e secondo grado. Un impegno contestualmente portato avanti anche dalle colonne della rivista Politica meridionalista di cui fu vicedirettore. Nato a Napoli il 6 aprile 1942, laureato in Pedagogia all'Università di Salerno, direttore didattico, giornalista-pubblicista, Pisanti fu collaboratore di periodici, riviste e giornali e presidente dell'Associazione giovani insegnanti "Il Timone".

Qui di seguito pubblichiamo una ideale "lettera" che Giannino Di Stasio ha scritto ad Antonio Pisanti. Di Stasio (Premio Dorso per la narrativa) ha svolto una intensa attività pubblicistica collaborando a quotidiani e riviste - tra cui Politica meridionalista - con note di costume, ricerche storiche, inchieste e racconti di successo destinati agli studenti delle scuole medie.



Nella foto Antonio Pisanti (secondo da sinistra) con Giannino Di Stasio.

Carissimo Tonino, te ne sei andato in punta di piedi, con infinita discrezione, come nel tuo carattere fatto di piccole e grandi sensibilità, di nobilissima signorilità. Da quando mi è stato comunicato con grande commozione che ti sei allontanato, già da quello stesso giorno ho sperato di ricevere un tuo biglietto di saluti, come si faceva una volta per partecipare agli amici di essere in viaggio. Ho atteso per un po' di tempo, trascorso nel vano tentativo di convincermi che te ne sei andato per davvero. Non ancora ci sono riuscito, e non so se giammai ci riuscirò. Ed allora mi son detto che devo parteciparti con altrettanta commozione che sei e rimarrai uno degli amici più cari, di quelli dai quali è difficile pensare di essersi separati dopo aver vissuto insieme per tanti anni significative esperienze intorno ai comuni interessi 'giornalistici'. Basta sfogliare la raccolta di 'Politica meridionalista' diretta dal nostro amico Nicola Squitieri, i tuoi tantissimi interventi critici fin troppo benevoli su tutte le mie pubblicazioni. Nella fattispecie sei stato un vero 'ultrà' a sottolineare le cose buone e quelle meno buone dei miei scritti, convincendomi con i tuoi continui suggerimenti ad intervenire sulle pagine non ancora li-

cenziato. E poi, come posso dimenticare, in questo contesto, la 'festa' da te organizzata nella palestra della tua scuola, tappezzata di striscioni, alla quale parteciparono centinaia di studenti, solo per festeggiarmi e ascoltarmi come autore. E poi ancora il significato intellettuale e morale dei tuoi interventi su tutto ciò che ti suggeriva la tua partecipazione, le tue attenzioni dialettiche sui giovani, le tue silenziose condanne sul cattivo esercizio del potere, le sfumature interpretative sul significato di un qualsiasi intervento nei dibattiti di elevati e difficili contenuti, come se fossero sempre della tua materia. Carissimo Tonino, nel salutarti con 'gioia', quella suggerita dall'incontro con un amico di vecchia data e di grandissima stima, non posso non ricordare l'affetto, la comprensione, e le linee guida dal tuo essere padre di due brillantissimi giovani, marito di una dolcissima donna, nonché affettuosissimo nonno, oggi di tre nipoti. Ciao Tonino, prima o dopo ci rinvcontreremo, com'è nell'ordine naturale della vita. Ovviamente non te lo dico in chiave retorica, quella stupida e insignificante delle frasi dette. Ma nel convincimento amicale di chi ha perso un vero grande amico.

Con affetto, Giannino.

*Soltanto se aumenterà la solidarietà ambientale
si potrà vivere in pace con la Natura*

L'inquinamento e il cambiamento climatico

BRUNO LATELLA

C'è da augurarsi che dopo la Conferenza sull'Ambiente di Parigi organizzata dall'Onu tra i 150 Capi di Stato e di Governo prevalga finalmente il buon senso e l'amore per la sopravvivenza pacifica del genere umano. L'impegno per rallentare il cambiamento climatico e pulire il Pianeta non può e non deve rallentare per cui è necessario intensificare l'impiego delle fonti rinnovabili di energia e diminuire gli sprechi. Il momento che viviamo non è stato certamente il più favorevole per un sereno incontro tra tutti i capi di Stato, ma i "costruttori di pace" dovranno contribuire a rasserenare "il clima" del grande confronto che resta comunque più aperto che mai. Fortunatamente nel mondo abbiamo molti "costruttori di pace" come hanno dimostrato Papa Francesco nel suo viaggio nel Continente africano ed a Venezia i rappresentanti delle religioni monoteiste (cristiana, ebraica e musulmana) ai funerali della giovane Valeria Solesin barbaramente uccisa nella strage di Parigi.

In ogni angolo del Pianeta cresce la consapevolezza che soltanto se aumenta la solidarietà possiamo vivere in pace e in armonia con la natura senza inquinare e distruggerla. Anche in Italia, pure in mezzo a tante difficoltà (politiche, economiche, burocratiche, reati ambientali, ecc.) si sono moltiplicati gli impegni a sostegno della Conferenza di Parigi.

Tra le tante iniziative alcune vanno ricordate in particolare per il loro alto valore scientifico e culturale. Il convegno su "La ricerca al centro dello sviluppo sostenibile" ad iniziativa della Regione Lazio, dell'Enea, dell'Accademia Nazionale delle Scienze e del

Consiglio Nazionale delle Ricerche. Le relazioni sui risultati e le applicazioni delle ricerche sono state svolte da rappresentanti delle principali università e degli enti organizzatori. In particolare il direttore del dipartimento sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali dell'Enea, Roberto Morabito, ha messo in evidenza come il nostro Paese importa oltre il 90% delle materie prime per produrre energia, mentre trascura le molte fonti energetiche che si trovano nel proprio territorio e le "miniere a cielo aperto" rappresentate dai rifiuti.

Anche il prof. Aldo Di Carlo dell'università di Tor Vergata ha documentato gli importanti risultati conseguiti nel campo della fonte solare, in particolare del fotovoltaico con celle sempre più leggere ed economiche stampate su fogli pieghevoli, trasparenti adattabili a qualsiasi superficie. Premi e riconoscimenti si sono poi

moltiplicati in Italia negli ultimi anni, come quello particolarmente prestigioso, giunto alla VII edizione, "Maria Rita Saulle", assegnato dall'Istituto di studi politici "S. Pio V" di Roma alla dott.ssa Sara Petella per la tesi di dottorato sui diritti umani "Responsabilità da reato degli enti per gli illeciti ambientali in Italia e nel Regno Unito". Nella ricerca, pubblicata a cura dell'Istituto "S. Pio V", vengono messi in evidenza i gravi reati ambientali rimasti impuniti sia per mancanza di norme chiare e sia per insufficienti controlli sui rifiuti, inquinamento dell'aria, difesa del suolo, tutela delle acque, ecc. La legge 22 maggio 2015 n. 68 sugli "ecoreati", se puntualmente applicata, può costituire un deterrente nei confronti della criminalità ambientale in quanto non si viene più puniti con semplici contravvenzioni ma si prevedono fino a 15 anni di carcere per reati e disastri ambientali.

**Un libro di Maria Gargotta
rende un significativo tributo all'insigne docente e studioso**

La Napoli letteraria nell'opera di Francesco D'Episcopo

La Napoli letteraria di Francesco D'Episcopo è il titolo del libro di cui è autrice Maria Gargotta (Grauseditore), docente di materie letterarie presso il Liceo artistico di Napoli, si occupa di critica letteraria, di narrativa e di poesia. Con questo volume l'autrice rende omaggio a Francesco D'Episcopo, fino al 2014 docente nell'Università di Napoli "Federico II" dove si è formato ed ha insegnato letteratura italiana per oltre un quarantennio, interrotto soltanto dal servizio militare e da un periodo di docenza all'Istituto Orientale. Il volume è un primo significativo tributo alla sua instancabile attività di docente e studioso, concentrato sulla città di Napoli (e sulla sua infinita cultura), che ha più amato e non ha mai tradito.

la VII edizione dell'iniziativa promossa dall'Istituto di Studi Politici "S. Pio V"

Diritti umani e Ambiente: Il Premio "Saulle" a Sara Petella

Riconoscimenti speciali a Virginia Giugno e alla memoria di don Oreste Benzi e Simone Camilli

Con la tesi dal titolo "La responsabilità da reato dell'ente per illeciti ambientali in Italia e nel Regno Unito" la dott.ssa Sara Petella ha vinto la VII edizione del Premio Nazionale "Maria Rita Saulle" per una tesi di dottorato sul tema "Diritti e doveri di solidarietà ambientale", promosso dall'Istituto di Studi Politici "S. Pio V", presieduto da Antonio Iodice. Il premio patrocinato dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei Deputati, è stato consegnato nel corso di una cerimonia che si è tenuta a Roma, presso il Centro congressi "Gli Archi". Nell'occasione sono anche stati consegnati tre riconoscimenti speciali: a don Oreste Benzi, fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII, (alla memoria); a Simone Camilli, il giornalista ucciso il 13 agosto dello scorso anno, a Gaza, dalla deflagrazione di un ordigno, (alla memoria) ed a Virginia Giugno, capo di Gabinetto del Sindaco di Pozzallo. Nell'albo d'onore delle precedenti edizioni figurano tra i premiati: il VIS, Claudio Graziano, Laura Boldrini, Louis Godart, Hélène Ynda, Francesca Brezzi, Alganesh Fesaha, Rosario Errico, Marco Tarquinio, Franco Pittau, Antonio Marchesi, Wilma Massucco, Vincenzo Spadafora ed un premio speciale ad Asia Bibi. La Commissione giudicante del Premio, presieduta da Giuseppe Tesaurò, Presidente emerito della Corte Costituzionale, è composta da Giuseppe Accella, ordinario Università "Federico II" di Napoli, Paolo De Nardis, ordinario "Sapienza" Università di Roma, Nicola Occhiocupo, già Magnifico Rettore Università di Parma, Ortensio Zecchino, Presidente Biogem, già Ministro dell'Università e della Ricerca. Il Premio - intitolato a Maria Rita Saulle, studiosa di grande prestigio e responsa-



Nella foto la dottoressa Sara Petella con Antonio Iodice, presidente dell'Istituto S. Pio V e Giuseppe Tesaurò, presidente della commissione giudicante durante la cerimonia di premiazione.

bile di iniziative internazionali di alto valore scientifico e culturale, nonché già presidente della commissione giudicante - è volto a sostenere ed incoraggiare i giovani negli studi delle di-

scipline economiche, giuridiche, politiche e sociali, conferendo al vincitore una borsa di studio del valore di 3.500 euro e la pubblicazione della Tesi nella collana editoriale dell'Istituto "S. Pio V".

Le eccellenze calabresi al Premio Dorso

La gastronomia calabrese è un patrimonio da esplorare, conoscere e soprattutto da gustare. E' questa la mission del Consorzio Motta S. Giovanni, costituito, nel 2003, per iniziativa di alcune tra le più qualificate aziende del settore agroalimentare della provincia di Reggio Calabria. Il Consorzio nasce infatti con l'obiettivo di aggregare le migliori aziende per far conoscere ed apprezzare le eccellenze calabresi in tutto il mondo. Un'azione che il Consorzio realizza facendo riscoprire gli antichi sapori di Calabria, favorendo la promozione e la commercializzazione dei prodotti degli associati, facendosi garante della qualità e della genuinità dei prodotti stessi. Il Consorzio, offrendo una vasta gamma di prodotti che coprono quasi totalmente il settore agro-alimentare, si pone in posizione avvantaggiata nel campo della distribuzione, in quanto offre agli acquirenti la possibilità di rivolgersi ad un unico soggetto per avere nella propria rete commerciale svariate tipologie di prodotto, con grossi vantaggi logistici e di convenienza per il cliente. Ancora una volta - come ha sottolineato Giuseppe Squillace, presidente del Consorzio - il nostro lavoro è stato premiato attraverso l'apprezzamento che ci viene dall'estero con il riconoscimento della qualità dei nostri prodotti e la professionalità delle aziende che diffondono così nel mondo la straordinaria cultura enogastronomica del territorio calabrese. In questo spirito - ha anche spiegato il presidente Squillace - siamo stati lieti di aver potuto fare omaggio ai partecipanti alla 36ma edizione del Premio Dorso di una piccola confezione di alcuni dei nostri prodotti, testimoniando così in tal modo la nostra attenzione nei confronti di una prestigiosa iniziativa che premia ogni anno le eccellenze meridionali.

L'attore Gyorgy Hunyadkurti ospite dell'Associazione
Maria d'Ungheria Regina di Napoli

Parte da Napoli lo sviluppo dei rapporti tra Italia e Ungheria

SABRINA ABBRUNZO

L'attore Gyorgy Hunyadkurti, ha presentato con una anteprima nazionale in Italia, il monodramma *Shylock* scritto da Gareth Armstrong. La presenza a Napoli, città che vanta forti legami storici con l'Ungheria, di Hunyadkurti, è stato il movente di una ripresa di rapporti culturali con il paese del centro Europa. Il promuovere l'iniziativa del portare nella città partenopea un così grande ed importante personaggio, quale ha dimostrato d'essere Hunyadkurti che ha riscosso grandi applausi interpretando questo lavoro teatrale nell'Aula Mura Greche, nel Palazzo Corigliano Piazza San Domenico Maggiore Napoli, è stata opera dell'Associazione Culturale "Maria d'Ungheria Regina di Napoli", con sede presso il Consolato Onorario d'Ungheria in Napoli. Questo sodalizio che gode del sostegno del console onorario d'Ungheria in Napoli prof. Andrea Amatucci, ha voluto sviluppare, partendo da Napoli l'opera che conduce per rafforzare i rapporti culturali, economici, istituzionali, commerciali ect. tra Ungheria e il Mezzogiorno d'Italia. A dimostrare l'apprezzamento per questa operosità ed operatività di Jambor Judit Katalin, assistente del Consolato e presidente dell'Associazione Culturale Ungherese che è riuscita ad organizzare con successo un così importante evento al fine di ravvicinare e sviluppare gli interessi culturali, e non solo, tra le due nazioni europee, è giunto a Napoli da Roma ed ha seguito lo spettacolo di Hunyadkurti, anche Tamas Ivan Heintz, Primo Segretario Consolare dell'Ambasciata d'Ungheria in Roma, accompagnato dalla sua Assistente Anna Bogнар. L'organizzazione curata da Jambor Judit Katalin, ha riscosso una maggiore attenzione anche da parte degli organi di informazione perché l'evento di spettacolo è stato preceduto, a distanza di qualche ora, da una conferenza stampa che la straordinaria presenza dell'attore ungherese Gyorgy Hunyadkurti, doverosamente prevedeva. Alla conferenza sono intervenuti oltre a Hunyadkurti, alla presidente dell'associazione ed al console onorario Andrea Amatucci, anche il Primo Segretario Consolare dell'Ambasciata d'Ungheria in Roma, con la



Nella foto, da sinistra, Anna Bogнар, Jambor Judit Katalin, Gyorgy Hunyadkurti, Tamas Ivan Heintz, Andrea Amatucci e Lorenzo La Nave

sua assistente, Cristiano Peiner giornalista del blog del Consolato, Amedeo Di Francesco prof. ord. agli studi di Letteratura e lingua ungherese Università Orientale e Lorenzo La Nave studente dell'Università Orientale, che insieme al professore precedentemente citato ha curato la traduzione e la lettura del testo *Shylock*. Sia alla conferenza che all'evento teatrale ha partecipato Giuseppe De Girolamo giornalista della rivista "Politica Meridionalista" diretta da Nicola Squitieri, che con l'Associazione "Guido Dorso", da lui presieduta e della quale è presidente del comitato scientifico il Prof. Andrea Amatucci, ha creato una iniziativa giunta alla sua 36° edizione - patrocinata dal Senato della Repubblica, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dall'Università degli studi di Napoli "Federico II"; la quale segnala dal 1970 contestualmente giovani studiosi del nostro Mezzogiorno e personalità del mondo istituzionale, economico, scientifico e culturale che "hanno contribuito con la loro attività a sostenere le esigenze di sviluppo e di progresso del Sud". Personaggi che vengono premiati, quali "ambasciatori del Mezzogiorno", con una originale artistica scultura in bronzo, simbolo del sodalizio e di Dorso, come avvenuto anche quest'anno, nella prestigiosa sede del Senato della Repubblica, presso la sala Zuccari di palazzo Giustiniani. Il monologo interpretato da Gyorgy Hunyadkurti, (attore pluripremiato Jaszai dij Erdemes Muvesz) membro del ri-

nomato teatro, gode di grandi successi già ottenuti. La sua interpretazione di questo ruolo ha ottenuto un premio speciale di giuria in Ungheria dove valutavano e premiavano l'operato teatrale del paese, perché è risultata la migliore versione dell'opera di Gareth Armstrong, autore e attore inglese, membro del Royal Shakespeare Company, specializzato nei personaggi shakespiriani, che in essa tratta uno dei personaggi di Shakesperare immortalato nel Mercante di Venezia. G.A. l'ha tirato fuori dall'opera e ha creato un altro su misura, un "one man show" dove ripercorre la trama del mercante attraverso la figura di *Shylock*. Una storia di vessazione ed intolleranza. Un monologo nato ad Edimburgo nel 1998 dove ha riscosso il suo primo successo, seguito da decenni di repliche tutte molto acclamate, ed andato in scena in più di 50 paesi, tradotto nelle varie lingue, ottenendo vari premi in Germania, Spagna, Canada e Nuova Zelanda.

Anche nella rappresentazione a Napoli Gyorgy Hunyadkurti, ha dimostrato che si può fare grande teatro con poche cose, anche con un solo attore ed una semplice scenografia. L'impegno nel recitare con gran passione, vivendo la scena cercando di trasmettere agli spettatori grandi sensazioni ed emozioni è stato un tutt'uno per il grande attore ungherese che facendo anche ridere e sorridere ha permesso di riflettere sulla durezza dell'uomo, del rancore e della solitudine.

L'Università di Napoli "Federico II"
intitola un'aula dell'Ateneo all'insigne giurista

L'attualità del pensiero giuridico di Giovanni Leone

L'attualità del pensiero giuridico di Giovanni Leone è stata ricordata a Napoli, nella "sua" università, la Federico II, che gli ha voluto intitolare una delle aule del dipartimento di Giurisprudenza. Alla cerimonia, tenutasi presso l'aula Enrico Pessina dell'ateneo, hanno partecipato con due dei tre figli dell'ex Presidente, Giancarlo e Paolo, gli esponenti del mondo istituzionale, politico, accademico e forense. Hanno manifestato, tra gli altri, la loro adesione, il presidente della Repubblica, Mattarella e l'ex presidente Napolitano. Dopo gli interventi di saluto di Gaetano Manfredi, rettore dell'università Federico II, Lucio De Giovanni, direttore del dipartimento di Giurisprudenza e Carlo Fiore, professore emerito di diritto penale della Federico II, il lungo e fecondo magistero di Giovanni Leone nel diritto penale, processuale e sostanziale e l'impegno politico ai vari livelli istituzionali fino all'elezione al Quirinale, sono stati rispettivamente ricordati da Franco Coppi, professore emerito di diritto penale all'università di Roma La Sapienza e da Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione. La prestigiosa carriera accademica di Giovanni Leone lo vide professore di ruolo in diritto e procedura penale nelle università di Messina, Bari, Napoli e Roma, autore di oltre cento volumi e monografie e di opere fondamentali tra cui il Trattato di diritto processuale penale, tradotto anche all'estero. I diritti individuali e collettivi - come è stato ricordato nel corso dell'incontro - furono sempre al centro degli studi giuridici di Leone con particolare attenzione ai mutamenti della vita sociale ed ai fenomeni emergenti sempre legati alle garanzie democratiche e costituzionali. Nel ricordare poi la vicenda che vide Leone costretto a



Nella foto da sinistra, i vertici accademici dell'Università di Napoli Federico II: Arturo De Vivo, Prorettore; Lucio De Giovanni, Direttore Dipartimento di Giurisprudenza; Gaetano Manfredi, Rettore Magnifico e Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI); Carlo Fiore, Emerito di Diritto Penale; Franco Coppi, Emerito di Diritto Penale Università degli Studi di Roma La Sapienza; Raffaele Cantone, Presidente Autorità nazionale Anticorruzione.

dimettersi, nel giugno del 1978, da Presidente della Repubblica, a causa di ripetuti e violenti attacchi da parte della stampa, rivelatisi poi tutti infondati, sia Coppi che Cantone hanno osservato

che la verità dei fatti restituirono a Leone dignità e onore confermando che l'ex Presidente aveva sempre agito con correttezza e servito lo Stato con onestà e rigore intellettuale.

Il nuovo saggio di Franca Assante

Storia e storie del carcere di Procida

"La regina delle galere. Storia e storie del carcere di Procida" (Giannini editore) è il titolo del nuovo saggio di Franca Assante, professore emerito di storia economica dell'Università di Napoli "Federico II". L'autrice - che ha concentrato i suoi interessi scientifici e culturali sugli aspetti economici e sociali, agrari e demografici dell'Italia meridionale nei secoli XVII-XX - racconta nel libro la storia della trasformazione del palazzo d'Avalos in casa di pena, ma anche le tante storie narrate da protagonisti e spettatori, allo stesso tempo, della vita all'interno di quelle pareti. Nel volume Franca Assante ci narra le origini e le vicende di quel palazzo voluto dal Cardinale d'Aragona e abitato per due secoli dalla famiglia d'Avalos alla quale egli apparteneva; diventato successivamente dimora estiva dei Borbone, da Carlo III a Ferdinando II e, infine, trasformato nel 1831 in casa di pena. Negli oltre vent'anni dalla sua dismissione, fino a qualche anno fa, scrive l'autrice nella prefazione, lo storico manufatto è stato il focus di interminabili incontri, seminari e convegni dedicati a discutere sul suo futuro, una volta sciolte le catene del suo passato, da centro turistico-culturale a casinò e ad altre improbabili destinazioni. Soltanto da poco tempo è stato presentato un progetto di recupero e valorizzazione dell'intero complesso per fare del carcere di Terra Murata il simbolo ed il volano di un nuovo sviluppo dell'isola di Procida, azionato da un selezionato turismo culturale. Il libro di Franca Assante, che si consiglia a chi vorrà approfondire la storia del carcere di Procida, è corredato da preziose note, fonti, bibliografia ed illustrazioni.

L'altro verso di Luigi Mazzella

ENRICO CRISCUOLI

È difficile scrivere e leggere poesie. Specie al giorno d'oggi, eppure questo *Canzoniere Satirico* di Luigi Mazzella, Genesi Editrice 2015, si lascia leggere con piacere, e con simile piacere si può immaginare sia stato scritto.

Non sembra di intravedere dietro le parole uno sforzo, una composizione travagliata, pensosa. Le parole sono naturali, il colloquio col lettore è immediato, merito forse anche della scelta metrica, ma certamente la lettura è agevole, il contatto con il pensiero dell'autore immediato, facile. Anche se i temi trattati non sono banali, e spesso impegnativi, si avverte nei versi l'originalità e la libertà dello scrittore, la cui opinione può anche non essere condivisa, ma rappresenta una visione originale e precipua sull'argomento.

È una poesia agile e fresca, un pensiero che fluisce rapido dall'autore al lettore, ma lascia traccia. Tant'è che alla prima lettura segue una seconda per riassaporare il gusto delle parole, delle sensazioni che, con immediatezza, si possono avvertire e trasformare in riflessioni e proprietà dello spirito.

Parole originali di un pensatore che rivendica e manifesta con semplicità, ma con determinazione, la sua "libertà" e la sua "ironia". Qualità che sono figlie entrambe di uno spirito cresciuto e curato al di fuori di condizionamenti prevaricatori e fattrici di pensieri che riescono con continuità a forgiare visioni "lateralmente" del mondo e della vita.

Gli Aforismi sono la parte più da "comodino" del libro. Rinsaldano la componente più saggia ed ironica dell'autore. Ciascuno di essi dà, nella sua brevità, nella sua sintesi, una misura ancora nuova dell'uomo

Mazzella e ne rivela anche caratteristiche di graffio che lasciano un sapore di amaro "divertissement" nel lettore. A differenza dalle poesie qui la parte onirica svanisce, e lascia spazio ad una analisi divertente e disincantata di debolezze e stupidità umane.

In questa parte del *Canzoniere* vizi ed incertezze umane sono raccontate in due, tre righe che sorprendono per schiettezza ed originalità. In definitiva è un bel pensare che il mondo: gli uomini e le donne, i fatti e le situazioni, si possano anche guardare così.

Rinnovato successo della manifestazione ideata da Riccardo Tantarri L'alta cultura di scena a Scanno



Anche la 42ma edizione del Premio Scanno ha visto l'alta cultura di scena nel suggestivo centro abruzzese. La manifestazione - ideata da Riccardo Tantarri e portata avanti dalla Fondazione, a lui intitolata e diretta da Alessandra Shoenburg Tantarri e Manfredi Tantarri - anche quest'anno ha raccolto ampi consensi per la collaudata formula che vede la consegna dei riconoscimenti legata ad una giornata di studi ed incontri, organizzati da Paolo De Nardis, segretario generale del Premio, e da Giulio Rolando, direttore della rivista "Il Cerchio" - con presentazione di libri, mostre fotografiche ed altre iniziative anche interessanti il territorio abruzzese. Gli ambiti riconoscimenti, assegnati dalle prestigiose giurie delle varie sezioni del Premio Scanno, sono andati quest'anno rispettivamente a: Paola Severino (diritto), Fabrizio Saccomanni (economia), Ornella Parolini (medicina), Eugenio Del Toma (alimentazione), Chitra Banerjee Divakaruni (letteratura), Cesare Anselmo Patrone (ecologia), Giorgio Battistelli (musica), Andrea Crosta (valori), Katia Ballacchino (antropologia culturale), Pina Lalli (sociologia). Quattro premi speciali sono poi stati assegnati a: Yvonne Cernò, Kamal Abdullaev, Francesco D'Episcopo, Biagio Proietti e Maurizio Gianotti.

I Granatieri di Sardegna ricordano E.A. Mario

La Sezione di Roma Capitale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, presieduta dal gen. Antonello Falconi, ha ricordato, nell'anniversario del centenario, tutti i caduti della Grande Guerra che trascorsero al fronte tre ricorrenze del Natale con il concerto "Vi racconto e canto E.A. Mario", un progetto nazionale ideato e diretto del maestro Toni Cosenza, compositore, giornalista e autore/conducente Rai. Il concerto, svoltosi, nella suggestiva cornice della Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, ha ripercorso, attraverso i suoni armonici e delicati delle chitarre classiche, l'itinerario artistico e umano del grande po-



Il gen. Antonello Falconi, presidente della sezione Roma Capitale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna consegna il crest del Corpo dei Granatieri a Nicola Squitieri, presidente dell'Associazione Guido Dorso che ha patrocinato l'evento e nipote del ten. Nicola Squitieri eroe del Monte Cengio.



Nella foto di gruppo da sinistra: il gen. Mario Buscemi, presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna; due granatieri nella divisa storica; la cantante-attrice Sarah Biacchi; il maestro Toni Cosenza; Alessandro Vita, prima tromba del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna; il presidente dell'Associazione Dorso, Nicola Squitieri; il parroco di Santa Croce in Gerusalemme, don Gino Amicarelli ed il gen. Antonello Falconi, presidente della sezione di Roma Capitale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

eta e autore della Leggenda del Piave. Toni Cosenza, è stato accompagnato nella significativa selezione di brani di E.A. Mario - divenuti titoli ormai classici della tradizione napoletana e nazionale - dal chitarrista di esperienza internazionale, Michele Ascolese, dall'attrice-cantante Sarah Biacchi e dalla voce narrante del giornalista del Tg2-Rai, Sandro Petrone. Letture, te-

stimonianze, canti popolari della tradizione natalizia sono state al centro dell'evento patrocinato dall'Associazione Guido Dorso-eccellenze meridionali. Il Presidente della Repubblica, Mattarella, quale segno di apprezzamento per l'alto valore artistico e civile dell'iniziativa, ha inviato una sua medaglia destinata all'Associazione Granatieri di Sardegna.

1943-1944: Il Sud tra guerra e resistenza

1943-44: il Sud tra guerra e resistenza è il titolo di una interessante mostra ospitata, a Roma, presso il complesso dei Dioscuri al Quirinale. Promossa dal Parco della memoria della Campania, dal Ministero dei beni e delle attività culturali e da Luce-Cinecittà, la mostra presenta gli eventi di un anno del Centro-Sud dell'Italia durante la tragedia della seconda guerra mondiale. Un racconto descrittivo di avvenimenti che testimoniano come il Mezzogiorno, lungi dall'essere un corpo separato dal resto d'Italia, contribuì in modo non secondario alla costruzione della Repubblica nata dalla Resistenza. Per il suo significativo valore c'è da augurarsi che l'iniziativa possa essere presentata, dopo la Capitale, anche sull'intero territorio nazionale con particolare fruizione da parte delle nuove generazioni.

In autunno la cerimonia di consegna dei riconoscimenti in Senato Premio Guido Dorso: al via la XXXVII edizione

È in fase di avanzata organizzazione la XXXVII edizione del Premio Internazionale "Guido Dorso" promosso dall'omonima associazione con il patrocinio del Senato della Repubblica, del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Università di Napoli "Federico II". La cerimonia di premiazione - come è ormai consuetudine dal 2000 - si terrà in autunno al Senato, presso la sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, alla presenza delle più alte cariche dello Stato. Anche il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella** ha confermato l'assegnazione di un suo personale riconoscimento che verrà destinato ad una istituzione che opera per favorire il processo di sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno. La commissione giudicatrice del Premio Dorso è composta da **Andrea Amatucci**, presidente del comitato scientifico dell'Associazione Dorso; **Gaetano Manfredi**, rettore magnifico dell'Università di Napoli "Federico II"; **Luigi Nicolais**, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e **Nicola Squitieri**, presidente dell'Associazione Dorso. Il simbolo dell'ambito riconoscimento che verrà consegnato ai nuovi "ambasciatori del Mezzogiorno" è realizzato in esclusiva da **Giuseppe Pirozzi**. Artista di fama internazionale, Pirozzi, destinatario nel 1980 del riconoscimento, volle firmare nel 1988, il simbolo stesso del Premio.



continua da pag. 2 - **Cultura e legalità per un reale riscatto del Mezzogiorno** - Nicola Squitieri

quest'anno viene assegnata alla tesi di laurea del dott. **Raffaele Giammetti**, che ha condotto i suoi studi di Economia Politica presso l'**Università del Sannio**, un giovane ateneo che con il Rettore Filippo De Rossi ed il corpo accademico porta avanti un complesso progetto di elevato impegno scientifico e culturale. Desidero salutare e ringraziare per la loro partecipazione il prorettore prof. Massimo Squillante, il prof. Emiliano Brancaccio, relatore della tesi di laurea vincitrice; il prof. Giuseppe Marotta direttore del dipartimento di Economia. La città di Benevento - destinataria di ben due riconoscimenti - è qui rappresentata dall'assessore alle Finanze del Comune, Francesco Saverio Coppola delegato dal sindaco, Fausto Pepe, il quale ha inviato un messaggio di adesione e di augurio. Anche questa edizione del Premio Dorso ha posto come obiettivo centrale della destinazione dei riconoscimenti i valori della **legalità** e della **cultura** quali elementi indispensabili per un reale riscatto economico e sociale del nostro Mezzogiorno. Nell'estate trascorsa il Mezzogiorno

d'Italia è stato al centro di un ampio e approfondito dibattito grazie al nuovo *grido di allarme* lanciato dai drammatici dati resi noti dalla Svimez che hanno avuto il merito di risvegliare la classe dirigente ponendola ancora una volta di fronte alle proprie grandi responsabilità.

L'annosa "questione" è così rientrata improvvisamente e di prepotenza nel dibattito politico italiano. Da più parti è stato ribadito che non si cresce senza il Sud e che il suo mancato sviluppo condiziona l'intero Paese. La strada da intraprendere è certamente quella di rendere effettivi - come ha esortato il Presidente della Repubblica - alcuni diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione come i diritti di cittadinanza: l'istruzione, la salute, l'assistenza, e la giustizia per contrastare mafie e corruzione, in modo da creare un ambiente sociale più favorevole alla crescita economica del nostro Mezzogiorno.

In questo spirito c'è da augurarsi che il nuovo Senato possa offrire l'occasione per affrontare e dirimere con adeguati strumenti i nodi strutturali

degli squilibri territoriali del Paese anche attraverso un rinnovato ruolo delle autonomie locali.

Ancora una volta il Premio Dorso nel proporre con i destinatari di questa 36ma edizione le *eccellenze* del nostro Sud - dalle istituzioni, all'imprenditoria, alla cultura, alla ricerca - intende indicare la strada per far ripartire, nonostante la durissima recessione degli ultimi anni, il processo di sviluppo economico e sociale del territorio meridionale. Consentitemi così - **anche a nome della prof.ssa Elisa Dorso** - di salutarli e ringraziarli tutti questi nuovi **ambasciatori del Mezzogiorno** che oggi entrano a far parte di diritto di quel prestigioso albo d'onore del Premio Dorso: Raffaele Cantone, Antonio Martino, Francesco Piccolo, Riccardo Lanari, Biagio Mataluni, Bruno Siciliano, Massimo Milone. A loro tutti va dato merito di rappresentare quel Mezzogiorno operoso e prestigioso al quale rivolgiamo la nostra attenzione confermando il convincimento che il Sud rappresenti sempre più che un problema una grande risorsa per l'intero Paese.



Premio Internazionale GUIDO DORSO

XXXVII Edizione

Targa di Rappresentanza del Presidente della Repubblica



Patrocinio del Senato della Repubblica, del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

REGOLAMENTO GENERALE

Art. 1) L'Associazione «Guido Dorso», Centro studi per la valorizzazione delle risorse del Mezzogiorno, organizza annualmente, in collaborazione con la rivista «Politica meridionalista», il Premio internazionale di meridionalistica Guido Dorso al fine di incoraggiare e promuovere nelle giovani generazioni l'interesse, lo studio e le attività di ricerca utili a favorire la risoluzione dei problemi del Mezzogiorno e a valorizzare le risorse. (www.assodorso.it)

Art. 2) Il Premio «Guido Dorso» (sezione ordinaria) viene assegnato all'autore, o agli autori, di un'opera inedita che contribuisca a mettere in luce le potenzialità culturali, economiche e produttive del Mezzogiorno d'Italia. La Commissione giudicatrice si riserva, in alternativa, di segnalare l'autore o gli autori di un progetto di ricerca esecutivo, almeno da due anni, che promuova il recupero socio-economico del territorio meridionale. I lavori dovranno pervenire entro il 31 luglio all'Associazione Dorso al Corso Umberto n. 22 - 80138 Napoli (e-mail: info@assodorso.it) tramite raccomandata postale, corredati:

- dal certificato di nascita dell'autore o del direttore di progetto, il quale non dovrà aver compiuto il 30° anno di età alla scadenza utile per la presentazione dei lavori;
- dall'autorizzazione sottoscritta dall'autore per l'eventuale pubblicazione totale o parziale dell'opera concorrente e contestuale dichiarazione che si tratti di opera inedita sulla quale non grava alcun diritto da parte di enti ed istituzioni;
- da un'attestazione dell'Università qualora si tratti di una tesi di laurea.

I lavori non verranno restituiti.

Per questa e per altre sezioni non è richiesto alcun contributo di partecipazione.

Art. 3) Nell'ambito del Premio sono istituite «sezioni speciali» al fine di segnalare all'attenzione delle giovani generazioni personalità del mondo delle istituzioni, della politica, dell'economia, della ricerca scientifica, della cultura (in Italia e all'estero), del giornalismo che abbiano particolarmente contribuito con il loro impegno e la loro attività a sostenere esigenze di sviluppo e di progresso del Mezzogiorno. La Commissione giudicatrice potrà a tal fine scegliere di pro-

pria iniziativa personalità ed istituzioni, o accogliere eventuali documentate segnalazioni provenienti, entro il termine di scadenza, da parte di enti, associazioni, ecc..

Art. 4) Sezioni speciali possono essere riservate agli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, ad autori di testi di meridionalistica ad uso didattico loro destinati, nonché a istituzioni ed enti che si siano particolarmente distinti nel campo dell'educazione e della formazione.

Art. 5) Nell'ambito del Premio è istituito un riconoscimento speciale del Presidente della Repubblica, da assegnarsi - su proposta del Presidente dell'Associazione Dorso - ad una istituzione scientifica, economica, culturale che operi per favorire il processo di sviluppo del nostro Mezzogiorno.

Art. 6) La Commissione giudicatrice è composta dal Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dal Rettore magnifico dell'Università di Napoli «Federico II», dal Presidente del Comitato Scientifico dell'Associazione Dorso, dal Presidente dell'Associazione Dorso e dai responsabili delle istituzioni più rappresentative per la crescita e lo sviluppo del Mezzogiorno, a livello nazionale e locale. Nel caso di eccezionale impedimento da parte di un componente, questo potrà chiedere di essere sostituito nel corso di parte dei lavori da un rappresentante dell'Istituzione da lui presieduta o diretta. Il giudizio della Commissione è insindacabile ed inappellabile.

Art. 7) I premi consistono in un artistico trofeo di bronzo realizzato, in esclusiva, dallo scultore Giuseppe Pirozzi.

Art. 8) Le spese di viaggio, di eventuale soggiorno e pernottamento dei premiati (o segnalati dalla Commissione giudicatrice) o da loro rappresentanti delegati al ritiro di premi o riconoscimenti, sono a carico degli stessi.

Art. 9) Il comitato organizzatore non assume alcuna responsabilità per incidenti o danni che dovessero accadere in itinere ad invitati a partecipare alla cerimonia di premiazione; ciò anche per quei casi in cui fossero eventualmente previsti rimborsi forfettari per le spese di cui all'art. 8.

Art. 10) Per ogni controversia in ordine alle norme del presente Regolamento generale e a quelle dei singoli bandi di ciascuna edizione è competente il Foro di Napoli.



Premio Internazionale GUIDO DORSO

XXXVII Edizione

Targa di Rappresentanza del Presidente della Repubblica



Patrocinio del Senato della Repubblica, del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

ALBO D'ONORE 1970 - 2015

SEZIONE ORDINARIA RICERCHE E PROGETTI ESEGUITI DA GIOVANI STUDIOSI

Vincenzo Napolillo, Maria Rosaria Abignente, Rossella Carganico, Centro Studi "Il Dialogo", Massimo d'Aquino, Francesco Muzio, Ada de Santis, Gruppo di lavoro delle Università di Napoli e Salerno, Gruppo di lavoro delle Cattedre Convenzionate di Tecnologia dell'Architettura I e II dell'Università di Napoli (ex aequo), Paolo Colucci e Alerdo Furlani, Patrizia Campagna e Gianni Marone (ex aequo), Giuseppe Melis, Enza Ragozzino, Piero Alonzo, Francesca Rusciano, Michele Valentino, Daniela Amarelli e Nicoletta Ricci (ex aequo), Patrizia Loffredo e Ignazio Russomanno (ex aequo), Pasquale Del Giudice, Claudio Battimiello, Gennaro Polidoro, Filiberto Amati e Iolanda Di Vuolo (ex aequo), Diego Borghese, Sonia Gervasio e Antonio Ferrante (ex aequo), Marianna Ferraro, Serena Maresca, Luca Giosi, Eliana Paola Di Stefano, Antonio Cepparulo, Giulia Carnevale (alla memoria), Silvia La Mura, Angela Puopolo, Alessia Manzella, Gabriella Spina, Angelica Viola, Raffaele Giammetti.

TARGA DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Università di Napoli Federico II, Svimez, Emoteca-Biblioteca Tucci, Centro Sviluppo Rurale (Portici), Fondazione Centro Studi di Ricerche Economiche Angelo Curella (Palermo), Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (Napoli), Osservatorio Banche-Imprese (Bari), Fondazione con il Sud (Roma), Accademia di Belle Arti (Napoli), Fondazione "G.B. Vico" (Vatolla), Associazione per la storia sociale del Mezzogiorno e dell'area mediterranea (Potenza).

SEZIONI SPECIALI

Istituzioni e Politica:

Dario Antoniozzi, Guido Bertolaso, Gerardo Bianco, Raffaele Cantone, Valerio Capolupo, Antonio Catricalà, Francesco Compagna, Ciriaco De Mita, Luigi De Sena, Raffaele Fitto, Antonio Giolitti, Pietro Grasso, Enrico La Loggia, Gianni Letta, Siro Lombardini, Emanuele Macaluso, Antonio Maccanico, Nicola Mancino, Antonio Marzano, Aldo Masullo, Luigi Mazzella, Riccardo Misasi, Tommaso Morlino, Giorgio Napolitano, Lorenzo Natali, Giuseppe Pisanu, Gianni Pittella, Giovanni Pitruzzella, Elda Pucci, Umberto Ranieri, Franco Roberti, Giorgio Santacroce, Angelo Sanza, Maurizio Scelli, Vincenzo Scotti, Gaetano Stammati, Giuseppe Tesaurò, Ortensio Zecchino.

Economia e Finanza:

Giuseppe Alvaro, Salvatore Cafiero, Antonio D'Amato, Mariano d'Antonio, Giandomenico Di Sante, Emmanuele Emanuele, Antonio Fazio, Serafino Gatti, Adriano Giannola, Amedeo Giu-

razza, Vincenzo Giustino, Giovanni Goria, Augusto Graziani, Cesare Imbriani, Giovanni Magnifico, Antonio Martino, Franco Modigliani (Premio Nobel per l'economia), Andrea Monorchio, Carlo Pace, Antonio Pedone, Sandro Petriccione, Romano Prodi, Pasquale Saraceno, Vito Tanzi, Salvatore Vinci.

Imprenditoria e Cooperazione:

Luigi Abete (Abete Tipografica S.p.A.), Giuseppe Amato (Pastificio Amato), Ettore Artioli, Carlo Borgomeo (Soc. Imprenditoria Giovanile), Gianni Carità (Centro orafa "Il Tari"), Fausto Cereti (Aeritalia), Salvatore d'Amato (Seda - Cartoplast), Vincenzo Ercolino (Feudi di S. Gregorio), Gerardo Giuratrabocchetti ("Le cantine del notaio"), Giacomo Juliani (Conceria Juliani - Solofra), Giovanni Lettieri (Investimenti e Sviluppo Mediterraneo), Paolo Longobardi (Unimpresa), Robert MacDonald (Gruppo 3M Italia), Giorgio Maroncelli, Carlo Martino (Gruppo Tecnomec Engineering), Paolo Martuscelli (Prov. OO.PP. Campania), Biagio Mataluni (Oleifici Mataluni), Enrico Mensitieri (Icimen S.p.A.), Paola Pelino (Pelino confetti), Gabriele Pescatore (Casmez), Umberto Petitto, Raffaele Picella (Sme).

Ricerca e Università:

Antonio Barone, Achille Basile, Claudio Bertoli, Francesco Blasi, Scipione Bobbio, Ovidio M. Bucci, Nicola Cabibbo, Roberto Cingolani, Corrado Clini, Roberta Cocchiara, Edoardo Cosenza, Mario Cutolo, Giuseppe De Rita, Arturo De Vivo, Alberto Di Donato, Mario di Gioia, Roberto Di Lauro, Aldo Di Lorenzo, Vincenzo Di Marzo, Gianfranco Dioguardi, Renato Dulbecco (premio Nobel per la medicina), Arturo Falaschi, Giorgio Franceschetti, Alfredo Fusco, Nino Galloni, Domenica Geraci, G. Giacomo Giordano, Lidietta Giorno, Gaetano Giraldo, Giovanni Giudice, John Guardiola, Umberto Guidoni, Luigi Labruna, Riccardo Lanari, Giovanni Leone, Daniele Malfitana, Lorenzo Mangoni, Massimo Marrelli, Giuseppe Marrucci, Leopoldo Massimilla, Luigi Napolitano, Vincenzo Naso, Giorgio Nebbia, Luigi Nicolais, Matteo Palumbo, Sergio Papa, Vincenzo Pavone, Augusto Pederzini, Carlo Pedone, Giovanni Persico, Claudio Quintano, Angelo Rizzo, Antonio Ruberti, Franco Salvatore, Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, Bruno Siciliano, Giulio Tarro, Guido Trombetti, Alberto Varvaro, Antonio Venditti, Lida Viganoni, Gennaro Volpicelli, Lucia Votano, Carmine Zoccali, Giuseppe Zollo, Sergio Zoppi.

Cultura:

Francesco Barbagallo, Mirella Barracco, Carlo Bo, Giuseppe Cacciatore, Giuseppe Cantillo, Francesco P. Casavola, Com. Carabinieri tutela Pa-

trimonio Artistico, Raffaello Causa, Ferdinando Clemente, Franco Compasso, Maurizio De Giovanni, Francesco De Martino, Gabriele De Rosa, Cesare de Seta, Roberto De Simone, Gabriele Gaetani d'Aragona, Giuseppe Galasso, Giuseppe Giarrizzo, Franz Grande Stevens, Centro Studi "Guido Dorso", Marta Herling, Antonio Iodice, Gioacchino Lanza Tomasi, Pietro Lezzi, Alberto M. Moriconi, Francesco Piccolo, Giuseppe Pirozzi, Mario Pomilio, Michele Prisco, Rosanna Purchia, Francesco Rosi, Mario Sansone, Roberto Saviano, Carlo Sbordone, Michele Scudiero, Fulvio Tessitore, Attilio Veraldi, Giovanni Verde.

Editoria:

Tommaso Avagliano, Bibliopolis, Gaetano Colonnese, Antonio de Dominicis (S.E.N.), Edizioni Dehoniane, Giovanna Delfino, Edizioni Scientifiche Italiane, Edizioni di Storia e Letteratura, Ferraro Editrice, Adriano Gallina (Ed. del Delfino), Francesco Giannini, Grimaldi & C. Editori, Alfredo Guida Editore, Casa Editrice Iovene, Piero Lacaita, Vito Laterza, Guido Liguori, Enzo Loffredo, Gaetano Macchiaroli, Rosario Rubbettino, Salvatore Veca.

Giornalismo, Saggistica, Narrativa:

Lirio Abbate, Gaetano Afeltra, Biagio Agnes, Nello Ajello, Claudio Angelini, Angela Buttiglione, Ermanno Corsi, Salvatore d'Agata, Lorenzo Del Boca, Marco Demarco, Paola de Paoli, Gigi Di Fiore, Giannino Di Stasio, Nuccio Fava, Vittore Fiore, Arturo Fratta, Antonio Galdo, Paolo Gambescia, Giuseppe Giacobozzo, Antonio Ghirelli, Alberto La Volpe, Mimmo Liguori, Luciano Lombardi, Antonio Lubrano, Myrta Merlino, Massimo Milone, Roberto Napolitano, Mario Orfeo, Mario Pendenelli, Giovanni Russo, Gennaro Sangiuliano, Pasquale Satalino, Egidio Sterpa, Federico Tortorelli, Mario Truffelli, Bruno Vespa, Sergio Zavoli.

Sezione Internazionale:

Kevin Allen, Edward Benfield, Valentino Belfiglio, Rocco Caporale, Eugenio Clini, Francesco De Angelis, Louis Joseph Freeh, Charles Gargano, Antonio Giordano, Donald Harrington, Hans Rimbert Hemmer, Joseph La Palombara, Zhenya Liu, Joseph Lopreato, Sergio Marchi, Joseph Maselli, Jay Oliva, Dominic R. Massaro, Donald S. Pitkin, Edward Re, Mike Rienzi, Dominick Salvatore, Conchita Sanborn, Frank D. Stella, St. John's University di N.Y., Keiichi Takeuchi, Lydio Tomasi, Giuseppe Tritto, John Volpe, Mariuccia Zerilli Marimò.

Formazione e Scuola:

Scuola Superiore di Giornalismo "Luiss - Guido Carli".